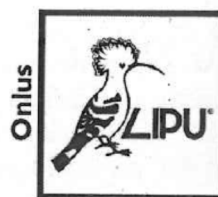


PROT. 25216/19 del 28/1/2019



Città S. Angelo, 26 gennaio 2019

Spett.le Regione Abruzzo
Dipartimento OO.PP. Governo del Territorio e
Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27 - 67100 L'AQUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: osservazioni in merito all' Istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 relativa all' attività "SIRENTE BIKE MARATHON CAMPIONATO ITALIANO MOUNTAIN BIKE"

L'effettuazione nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino del Campionato Nazionale di Mountain Bike determinerebbe gravi impatti negativi insostenibili e incompatibili nei Siti natura 2000 del Parco. Si ricorda a questo proposito che l'intero Parco è stato dichiarato Zona di Protezione Speciale (ZPS IT7110130) ai sensi della Direttiva comunitaria sulla protezione degli uccelli selvatici in Europa, per la presenza di diverse specie incluse nell'All.to I della Direttiva (Aquila reale, Grillaio, Lanario, Falco pellegrino, Coturnice, Gufo reale e Gracchio corallino; vedasi a questo proposito "Aree Importanti per l'Avifauna in Italia" – Armando Gariboldi, Vincenzo Rizzi, Fabio Casale, pag. 278 e 279, 2000, LIPU, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali). Inoltre la zona in questione costituisce habitat importante per l'avvoltoio grifone, reintrodotta nella vicina Riserva Naturale dello Stato, negli anni '90 del secolo scorso, dal Corpo Forestale dello Stato, utilizzando individui donati dalla Spagna. I grifoni nidificano nella Valle di Teve e nelle Gole di Celano e utilizzano intensamente la zona interessata dal percorso proposto per motivi trofici.

Sottolineiamo a questo proposito che lo Studio di Incidenza realizzato dal proponente non considera aspetti critici significativi e in particolare non evidenzia le reali situazioni, che verrebbero ad incidere sensibilmente su specie e habitat prioritari. Ciò, tra l'altro, è in netto contrasto con la normativa comunitaria di tutela della rete Natura 2000.

Si elencano di seguito i principali fattori di criticità.

Enorme numero di partecipanti (1000 sportivi cui vanno aggiunte le persone per servizio, vigilanza e soccorso, più curiosi e spettatori).

Percorso lunghissimo (105 km) che letteralmente accerchia la piccola nuova popolazione di camoscio appenninico, reintrodotta grazie ad un progetto life finanziato dalla Comunità Europea, determinando

avvicinamenti critici alle aree di presenza dei camosci in una fase molto sensibile e delicata del ciclo biologico della specie (periodo dei parti).

Scelta stagionale inaccettabile: giugno e luglio sono infatti il periodo più importante della riproduzione di gran parte delle specie animali di interesse comunitario presenti nel Parco; inoltre le attività di preparazione e di adeguamento dei percorsi produrrebbe ulteriore disturbo e probabile distruzione diretta di nidificazioni e di siti di riproduzione della fauna selvatica; senza contare che l'adeguamento dei percorsi renderebbe facilmente accessibili, anche successivamente alla gara, zone molto delicate, arrecando così un disturbo incompatibile con la presenza delle specie più significative del Parco.

Considerato che l'iniziativa proposta contrasta in modo palese con la normativa vigente in materia di conservazione dei siti Natura 2000 (sia a livello europeo, che nazionale e regionale), in ragione della realizzazione di danni ambientali diretti in habitat a carattere prioritario, del danneggiamento e disturbo di specie di fauna a priorità di conservazione, peraltro oggetto di progetti Life di reintroduzione proprio nell'area di realizzazione della pista del Campionato Italiano di Mountain Bike, **si chiede il rigetto dell'istanza.**

Cordiali saluti

Firmato:

Stefano Allavena – Coordinatore LIPU Abruzzo

Stefano Orlandini – Presidente di Salviamo l'Orso

Fabio Borlenghi - Responsabile di ALTURA Abruzzo